

Collecchio Felino Sala

Personaggio Ettore Tragni iniziò il mestiere negli anni '30. Dopo la guerra, ferito a un braccio destro, si trasformò in bidello

Teto, barbiere sul fronte jugoslavo

Collecchiese doc, è un grande conoscitore di funghi, oltre che dei Boschi di Carrega

COLLECCHIO

Gian Carlo Zanacca

Tempi magri, tempi di miseria, quelli rievocati da Ettore Tragni, 94 anni, prima barbiere a Collecchio nel negozio del padre, negli anni Trenta del Novecento, poi soldato barbiere sul fronte jugoslavo ed, in fine, bidello al rientro dal conflitto. È un salto improvviso nel passato, il suo. Nato nel 1921 in via Veneto, una delle vie centrali della vecchia Collecchio, Ettore Tragni, conosciuto con il diminutivo affettuoso di "Teto", ritorna al tempo in cui l'aristocrazia contava, un periodo nel quale la Collecchio di oggi era solo un sogno: poche le case del centro attorno a piazza Avanzini, lungo viale Libertà e nulla più. Il tram e i suoi vagoni in sosta nella zona davanti alla Cassa di Risparmio, dove c'era la biglietteria, e tutti i prati attorno, dove oggi c'è piazza Repubblica. Un tempo in cui mangiare era già un problema, come racconta, nei suoi aneddoti, quasi incredibili. «In via Veneto - ricorda - abitavo in una casa con altre quattro famiglie. C'era poco da mangiare e soprattutto pochi soldi. Un pomeriggio, in autunno, con la signora che abitava di fianco a me ed era madre di tre figli decidemmo di andare nei boschi di Carrega a raccogliere delle castagne. Ci sorprese il guardia caccia del principe, siamo nel 1933. Nel ginovagare per i boschi avevamo raccolto un fagiano



Personaggio Ettore Tragni barbiere a Collecchio, al fronte e come è adesso.

Il suo negozio

di via Galaverna fu punto di ritrovo per i mediatori di bestiame

dopo le 22: i contadini venivano a farsi tagliare i capelli tardi. Il negozio di via Galaverna fu un punto di ritrovo per i mediatori di bestiame e di terreni, soprattutto alla domenica quando c'era il mercato». La nobiltà non andava a farsi tagliare i capelli in negozio: era Teto che, a volte, al posto del padre, andava a fare barba e capelli a casa. Conobbe il generale e marchese Lionello Pavoni Fontana, «un uomo austero, tutto di un pezzo e molto corretto», il marchese Guido Meli Lupi di Soragna, proprietario della villa dove oggi ha sede l'omonimo parco. «Era un uomo mondano, a cui piaceva la bella vita». Nel 1940, a 19 anni, partì per il militare sul fronte jugoslavo: «facevo barba e capelli all'intero battaglione: 270 soldati». Sul fronte fu ferito gravemente al braccio destro. Al termine della guerra fu assunto, in qualità di invalido di guerra, come bidello alle scuole medie.

«Fu un bel cambiamento - spiega Ettore - svolsi la mia professione prima nell'edificio delle vecchie scuole che si trovava al posto della Cassa di Risparmio e poi nel nuovo edificio costruito dopo hanno sede le medie oggi, alla Domenico Galaverna, fino al pensionamento nel 1979». È stato uno di coloro che ha partecipato attivamente, come volontario, fin dalla sua fondazione, alla vita dell'Assistenza volontaria di Collecchio, Sala Baganza e Felino ed è un grande conoscitore di funghi, oltre che dei Boschi di Carrega. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

COLLECCHIO

La pista su ghiaccio aperta fino al 31

■ Resterà sino al 31 gennaio la pista di pattinaggio sul ghiaccio presente nell'area centrale del quartiere «Il Viale», a ridosso della meridiana. In questo periodo, durante il quale vi sarà una promozione particolare a favore degli alunni delle scuole collecchiesi, l'impianto sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 24. L'iniziativa, novità assoluta per Collecchio, è stata voluta dall'amministrazione comunale ed è stata realizzata grazie alla disponibilità e al sostegno economico degli esercenti commerciali presenti nei viali Pertini e Saragat oltre ad alcuni altri rappresentanti del commercio collecchiese. La pista di pattinaggio su ghiaccio dal 1 dicembre scorso è stata un punto di riferimento e di incontro per diversi giovani, molti dei quali hanno approfittato di questa opportunità per divertirsi imparando a pattinare.

COLLECCHIO

Domani riprendono i corsi di danza

■ Riprendono i corsi di danza dell'associazione «Terra di danza», presente da oltre trent'anni a Reggio Emilia, ma attiva anche a Parma e Modena. Da domani a Casa «I Prati» verranno proposte danze country americane e celtiche. Le lezioni si terranno tutti i mercoledì dalle 19.30 alle 21.

MOSTRA INAUGURAZIONE DELLA RASSEGNA CHE COMPRENDE IL DIES IRAE E LE RIPRODUZIONI DELLE OPERE DI VERDI

Rainieri, il pittore che dipinge la musica

SALA BAGANZA

Vini delle terre verdiane, 27 bottiglie con le etichette realizzate dall'artista

Cristina Pelagatti

■ Ovazioni nella sala dei convegni della Rocca Sanvitale per Vittorio Rainieri, l'artista «che dipinge la musica». Unanime è stata infatti l'approvazione dei visitatori alla presentazione del Dies Irae, l'opera con la quale l'artista originario di Fontanello ha espresso in forma pittorica il Dies Irae dal Requiem di Verdi. Come ha spiegato la curatrice, cav. Anna Poletti Zanella, Vittorio Rainieri si è posto l'obiettivo ciclopico negli anni di riportare su tela le 27



Requiem La presentazione dell'opera con la quale l'artista originario di Fontanello ha espresso in forma pittorica il Dies Irae.



opere verdiane, con l'esposizione Spirito Verdiano ed ha voluto ridare vita, pittorica, all'opera scultorea, progettata dall'architetto Lamberto Cusani e dallo scultore Ettore Ximenes, del monumento a Giuseppe Verdi, eretto nel piazzale antistante la stazione di Parma, inaugurato nel 1913, rimasto danneggiato nel 1944 da un bombardamento e poi demolito. «Rainieri dipinge la musica e non è solo un pittore, dipinge in modo teatrale, diventa narratore artistico, scenografo e regista - ha spiegato la curatrice e presidente dell'Associazione Boudard, Anna Poletti Zanella - Rainieri pensa in grande, studia e fa ricerche e rende la sua opera un attestato di riconoscenza al Maestro». Il dies Irae è stato presentato da Rainieri con un video, accompagnato dalla musica del maestro, spiegando l'assonanza tra la musica ed ogni figura «Il bassorilievo in Pilotta, la parte restante del Monumento a Verdi dello Ximenes, per me rappresenta la parte del dies irae dove viene spiegata la morte e la rinascita, questa è la mia interpretazione - ha argomentato Rai-

nieri - Bisogna leggere quello che la musica dice e la musica nel Dies Irae sottolinea tutto il viaggio dello spirito, dalla morte alla rinascita. Verdi non è solo musica, è filosofia, è preghiera, è un mondo che è stato messo da parte, che porta a scavare nell'anima delle persone». Grande soddisfazione per il sindaco Cristina Merusi, che ha partecipato all'inaugurazione della mostra che comprende il Dies Irae e le riproduzioni delle 27 tavole delle opere verdiane dell'esposizione «Spirito Verdiano»: «Siamo orgogliosi di poter ospitare una mostra di alto livello, un livello che abbiamo sempre teso a mantenere nelle esposizioni in Rocca». La mostra sarà visitabile fino al 31 gennaio dal giovedì alla domenica: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. Il 17 gennaio, alle ore 16 al Museo del Vino della Rocca Sanvitale, verrà presentata una nuova collezione di vini provenienti dalle terre di Giuseppe Verdi: 27 bottiglie con le etichette realizzate da Vittorio Rainieri a ricordo di tutte le opere. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FELINO QUARANTA BANCARELLE E TANTI «CLIENTI» GIUNTI DA NUMEROSI COMUNI VICINI

Saldi, contenti ambulanti e amministratori

FELINO

Samuele Dallasta

■ Un successo di acquisti che, unito ad una bella giornata, ha permesso l'ottima riuscita di un'attesa manifestazione. La «Fiera dei Saldi» ha saputo richiamare numerose persone nel centro del capoluogo che, tra i numerosi banchi presenti, hanno potuto passare una giornata di shopping a cielo aperto. Erano presenti 40 banchi facenti parte

Il vicesindaco:
«Una giornata che ha fatto senz'altro bene al paese»

del Consorzio Ascom «La Qualità dei Mercati» e del Mercato Alta Qualità Terre dei Gonzaga. Tra i vari ambulanti gli avventori hanno potuto trovare capi d'abbigliamento da uomo e da donna ma anche calzature, intimo, accessori, pelletteria ed oggettistica per la casa ed il fai da te. Tutto questo, oltre che ad essere di grande qualità, era contraddistinto dai prezzi scontati. Infatti, la manifestazione patrocinata dall'amministrazione comunale, è organizzata appunto

per permettere a tutti gli avventori di usufruire degli sconti di stagione e compiere acquisti di pregio ma risparmiando. Soddisfatti gli ambulanti presenti in piazza come contenti sono anche gli amministratori.

In particolare Elisa Leoni, vicesindaco con delega al commercio, ha confermato: «La manifestazione è andata bene con tante persone che hanno fatto acquisti. Siamo felici per la riuscita della giornata che ha fatto senz'altro bene al capoluogo».

La manifestazione è poi stata completata da una serie di banchi di produttori enogastronomici del territorio che hanno messo in vendita le proprie eccellenti produzioni. Infine, la «Fiera dei Saldi» è stata completata dai commercianti del centro del capoluogo che hanno tenuto aperte le proprie attività per l'occasione. La manifestazione è organizzata da Ascom e Mercato Alta Qualità Terre dei Gonzaga grazie al patrocinio del Comune. ♦



© RIPRODUZIONE RISERVATA